



Unione europea
Fondo sociale europeo



BUONA PRATICA: IL PATTO PER IL LAVORO

SOTTOSCRITTO DA REGIONE,
ISTITUZIONI LOCALI, UNIVERSITÀ,
PARTI SOCIALI DATORIALI E
SINDACALI E FORUM DEL
TERZO SETTORE

COMITATO DI
SORVEGLIANZA
POR FSE
2014/2020

Modena, 23 maggio 2016





Unione europea
Fondo sociale europeo



Il documento

PATTO PER IL LAVORO

Un nuovo sviluppo
per una nuova coesione sociale

Bologna, 20 luglio 2015





Unione europea
Fondo sociale europeo

I firmatari

- Cgil
- Cisl
- Uil
- Ugl
- Anci
- Upi
- Legautonomie
- Uncem
- Agci
- Confcooperative
- Legacoop-ER
- Cna
- Confartigianato
- Confcommercio
- Confesercenti
- Cia
- Coldiretti
- Confagricoltura
- Confindustria
- Confapindustria
- Confservizi
- Unioncamere
- Abi
- Forum Terzo Settore
- Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Università di Bologna
- Università di Ferrara
- Università di Modena e Reggio Emilia
- Università di Parma
- Confimi
- Comune di Bologna
- Comune di Ferrara
- Comune di Forlì
- Comune di Modena
- Comune di Parma
- Comune di Piacenza
- Comune di Ravenna
- Comune di Reggio Emilia
- Comune di Rimini
- Città Metropolitana di Bologna
- Provincia di Ferrara
- Provincia di Forlì-Cesena
- Provincia di Modena
- Provincia di Parma
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Ravenna
- Provincia di Reggio Emilia
- Provincia di Rimini
- Regione Emilia-Romagna

Un nuovo sviluppo per una nuova coesione sociale

1. SCENARIO
2. OBIETTIVI
3. DRIVERS
4. POLITICHE
5. SVILUPPO E COESIONE
6. UNA BUONA PRATICA

1. Scenario

Dal 2000 a oggi

- Mutazione delle **dinamiche competitive** divenute globali
- Complessa riorganizzazione dei **cicli produttivi**
- Nuovi modelli organizzativi (**industria 4.0**)
- Nuovi spazi per **beni e servizi ad alto valore aggiunto**
- Crescente bisogno di **competenze**
- Maggiore rilevanza strategica delle **condizioni territoriali**.

2. Obiettivo e risorse

Obiettivo

Orientare l'azione regionale ed ogni investimento pubblico e privato alla crescita per creare lavoro qualificato e dimezzare nell'arco della legislatura la disoccupazione (dall'8,9 al 4,5%)

Investimento

15 miliardi di euro (risorse regionali, nazionali ed europee)

3. Drivers

- Lavoro e legalità
- Lavoro e persone
- Lavoro e comunità
- Lavoro e imprese
- Lavoro e territorio
- Lavoro e semplificazione

3. Drivers

Lavoro e legalità

Un Patto per la legalità

Nuove strategie per contrastare ogni tentativo di infiltrazione nell'economia legale da parte della criminalità organizzata e la negazione dei diritti fondamentali nel lavoro

Collaborazione inter-istituzionale

Accordi con gli organi ispettivi di vigilanza sulla regolarità dei rapporti di lavoro e sulla corretta gestione degli istituti di sostegno al reddito e delle transizioni al lavoro quali i tirocini

Testo Unico su Appalti e Legalità

3. Drivers

Lavoro e persone

ER Educazione Ricerca Emilia-Romagna

Rafforzamento dell'infrastruttura per dotare le persone e il territorio di conoscenze strategiche orientate alla **specializzazione**, all'**internazionalizzazione** e a ad un'**innovazione sociale, organizzativa ed economica** che non sia circoscritta alla sola tecnologia

ER Dual Education

Sperimentazione di un modello di formazione duale regionale per contribuire alla qualificazione dell'intera infrastruttura educativa e formativa e aumentare le possibilità delle persone di conseguire titoli di studio

3. Drivers

Lavoro e persone

Agenzia Regionale per il Lavoro

Istituzione di un centro di competenza tecnico con il compito di rafforzare i servizi per il lavoro perno di una nuova generazione di politiche attive e coordinare una **Rete Attiva per il Lavoro** costituita da servizi pubblici e privati accreditati che opereranno sul territorio regionale per garantire elevati standard qualitativi

Giovani

Piena attuazione al Programma e nuova definizione di un'**offerta mirata e sistematica** verso maggiormente rispondente alle specificità e ai bisogni della società e del territorio regionali.

3. Drivers

Lavoro e comunità

Welfare inclusivo, aperto, integrato, accessibile e partecipato

Azione collettiva, governata e regolata dall'ente pubblico.

Welfare come motore di sviluppo per ridurre le disuguaglianze e generare nuove professionalità e posti di lavoro

Al centro le persone e i loro diritti per affrontare l'emergenza e ricostruire reti sociali.

Flessibilità per la conciliazione

Maggiore flessibilità e qualità dei servizi per conciliare al meglio esigenze di lavoro di donne e uomini.

Nuove competenze per il Servizio sanitario regionale

Nuove professionalità in grado di operare in modo interdisciplinare e affrontare le dinamiche socio-demografiche, sociali e sanitarie.

3. Drivers

Lavoro, sviluppo e imprese

Programmazione convergente di interventi per il **capitale umano**, per il **sistema economico** e per lo **sviluppo del sistema agroalimentare**, cofinanziati dai **fondi europei**, per:

Economia forte, aperta, sostenibile e globale

Internazionalizzazione, nuova manifattura e nuovi servizi, innovazione e qualità, competitività delle filiere e del sistema, attrattività, ricerca.

Società del lavoro imprenditiva e dinamica

Rafforzamento delle neo imprese e creazione di nuove imprese in tutti i settori dell'economia.

Società equa ed inclusiva

Economia sociale e competenze e lavoro quale strumento più potente di giustizia ed inclusione sociale.

3. Drivers

Lavoro e territorio

Nuova sinergia tra investimenti pubblici e privati e fra strategie nazionali, regionali e locali per **attrarre** imprese, capitale umano e progetti innovativi, creare **posti di lavoro** e aumentare la **qualità della vita** delle persone.

- Piano decennale per la manutenzione del territorio
- Piano per la mobilità
- Piano per la casa
- Piano per l'edilizia scolastica
- Piano energetico regionale
- Piano per una regione senza amianto
- Ricostruzione post-terremoto

3. Drivers

Lavoro e semplificazione

Task force per la semplificazione normativa e l'efficientamento organizzativo al fine di:

- garantire la **massima efficienza** nell'uso delle risorse pubbliche;
- facilitare i rapporti tra **pubblica amministrazione, cittadini, mondo dell'associazionismo e imprese**;
- favorire la **competitività** del sistema economico-produttivo e lo sviluppo della comunità nel suo complesso.

4. Politiche

Una nuova generazione di politiche pubbliche integrate per lo sviluppo

- Riconoscimento del valore del **territorio**, della **produzione**, del **lavoro** e delle **persone**
- Sistemica interazione tra i diversi livelli istituzionali per la **condivisione delle scelte**
- **Coordinamento strategico** dell'azione regionale
- Integrazione di **risorse e strumenti**
- **Monitoraggio e valutazione trasparente**

4. Politiche

Piani integrati di intervento

Nuovo modello di programmazione territoriale

- fabbisogni dei territori
- forme innovative di partenariato
- concorso di investimenti privati aggiuntivi e complementari alle politiche pubbliche

Convergenza nell'attuazione dei PO Fse, Fesr e Feasr

- priorità e obiettivi
- procedure e tempi di attuazione

Accordi con il Governo

- integrazione delle risorse
- complementarietà degli interventi
- obiettivi strategici per il territorio regionale e per il Paese

4. Politiche

Monitoraggio e valutazione

Monitoraggio periodico

Monitoraggio dello stato di avanzamento della spesa e delle azioni intraprese.

Piano Unitario di Valutazione

Un piano per misurare, da un punto di vista qualitativo, efficacia e impatto dell'azione integrata dei Fondi europei, regionali e nazionali sul sistema regionale in termini di sviluppo e occupazione (consolidamento/ mantenimento/nuova occupazione).

5. Sviluppo e coesione

Il Patto per il Lavoro:

- rappresenta la volontà delle diverse componenti della società regionale di condividere un **sentiero di sviluppo** che possa generare una nuova **coesione sociale**;
- è l'atto di **responsabilità collettiva** di una comunità che individua la cornice d'azione per riportare l'Emilia-Romagna a una **piena e buona occupazione**;
- è il nostro impegno per **creare futuro** e garantire ai più giovani di poter crescere in una **regione europea**, che nella crisi e nelle trasformazioni in corso ha saputo cogliere le potenzialità per identificarsi con le migliori espressioni del cambiamento.

6. Una buona pratica

1. Metodo di lavoro: dialogo sociale

Condivisione e assunzione di impegni e responsabilità da parte di 49 firmatari

2. Principi: centralità delle persone

«Le persone, i loro diritti e le loro aspirazioni sono alla base del Patto per il Lavoro, degli obiettivi che si pone, degli interventi che saranno realizzati in attuazione di quanto condiviso e di una **valutazione strategica** degli esiti in termini di impatto occupazionale non solo **quantitativo**, ma anche **qualitativo**».

3. Obiettivi: dimezzare la disoccupazione e creare lavoro qualificato

Regione e firmatari hanno condiviso di orientare la propria **azione** e ogni **investimento pubblico e privato** a lavoro e crescita, adottando una **visione lunga** e strategica delle politiche capace di ripensare la società regionale in termini di lavoro e sviluppo dopo la lunga crisi ma **oltre il vicino 2020**.

6. Una buona pratica

4. Strategia: politiche integrate per una regione ad alto valore aggiunto

Nuova generazione di politiche pubbliche integrate per lo sviluppo economico e territoriale fondate su un coordinamento e una visione strategica convergente dei fondi europei, in particolare dei Fondi SIE (Fse, Fesr, Feasr), con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi, massimizzare la capacità di spesa, semplificare e ampliare l'accesso in un'ottica di trasparenza e partecipazione e posizionare l'Emilia-Romagna in Europa e nel mondo come **regione ad alto valore aggiunto**

6. Una buona pratica

5. Strumenti: piani integrati di intervento

Nella forte spinta all'integrazione nell'attuazione dei PO Fse, Fesr e Feasr approvazione di **Piani integrati** che individuando ambiti su cui intervenire in modo convergente non solo in termini di priorità e obiettivi, ma anche di procedure e tempi di attuazione.

«Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale». Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181 – Delibera di Assemblea Legislativa n, 38 del 20 ottobre 2015